



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 125 del 24/09/2015

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

IL DIRETTORE D'AREA

PREMESSO che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del Reg. deliberazioni, datata 4 giugno 2014, su proposta dall' assessore all' Urbanistica e lavori pubblici, sulla base dell' istruttoria espletata dal Servizio Sviluppo Urbanistico, avente per oggetto "PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL COMPARTO EDIFICATORIO "G". - ATTUAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO DALLA L.R. N. 44 DEL 14 DICEMBRE 2012 E SS.MM.II., IN MATERIA DI "DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA", la Giunta comunale deliberava di:

1.) **PRENDERE ATTO E FORMALIZZARE**, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 14 dicembre 2012, n. 44, recante la "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" Il piano di lottizzazione del Comparto edificatorio "G"; come in premessa descritto, comprensivo del Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS;

2.) **PRESCRIVERE CHE**, prima della deliberazione di adozione del Piano, ai sensi degli artt. 21 e 27 della L.R. n. 56/80 e il progetto dovrà essere completato con specifico elaborato in cui siano riportate le quote del terreno naturale relativamente a tutti i 29 (ventinove) lotti previsti dal Piano, nonché la precisa e dettagliata rappresentazione dello schema progettuale previsto per ogni unità al fine del recepimento della prescrizione della Zona C/2 di adattamento delle unità al suolo in declivio; tale schema dovrà chiarire per ogni unità le modalità di computo dei volumi e degli altri parametri edilizi.

3.) **TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio comunale competente in materia di VAS, ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. b), del Regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18, ai fini dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di lottizzazione del Comparto edificatorio "G".

4.) **INDIVIDUARE**, quali enti territoriali interessati e soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. d), della L.R. n. 44/2012, quelli riportati nell'Allegato 1 della presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale.

5.) **DICHIARARE**, con separata e unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, quarto comma, del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

- la delibera di G.M. 141 del 04/06/2014, innanzi indicata, registrata al n. 777 del reg. Pubblicazione, in data 24/06/2014 veniva pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Ruvo di Puglia, sul sito istituzionale www.comune.ruvodipuglia.ba.it/ e vi è rimasta per quindici giorni consecutivi. (art. 124, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69);

in data 11/06/2014, con nota protocollata al n. 11878 del 12/06/2014 i progettisti trasmettevano supporto informatico, e chiedevano al Sindaco ed al Coordinatore d'Area Servizio Urbanistico, che il

progetto venisse sottoposto all'Approvazione della Valutazione Ambientale Strategica

- con nota prot. n. 12874 del 24/06/2014, il direttore Area Urbanistica del Comune di Ruvo di Puglia, quale autorità procedente trasmetteva al Direttore D' Area 1 Politiche del Personale quale soggetto individuato con delibera di G.C. n. 142 del 04/06/2014, come Autorità Competente in materia di VAS per le attribuzioni di competenza comunale come da normativa regionale vigente, su supporto informatico il Piano in oggetto al fine della verifica di assoggettabilità a VAS dello stesso; trasmettendo in allegato la D. di G.C. n. 141 del 04/06/2014 quale atto di formalizzazione del Piano al fine della verifica de qua, nonché la copia della relativa richiesta (prot. 11878 del 12/06/2014) del Progettisti del piano;
- con nota prot. 14074 del 09/07/2014 inoltrata dal R.U.P. dell'Autorità Competente in materia di V.A.S., all'Autorità Procedente, evidenziava che sulla base del punto innanzi indicato, e considerando che le prescrizioni circa il completamento del progetto oltre a chiarimenti indicate al punto 2) nella Delibera di G.C. 141/2014, si configurava come una carenza di completezza atti di cui alla lettera a) e c) del comma 1 dell' art. 8 della L.R. 44/2012; e quindi fino alla acquisizione degli atti integrativi progettuali disposti in via prescrittiva nella D.G.C. n. 141/2014 ovvero fino alla acquisizione completa della documentazione di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 44/2012, il prosieguo dell'attività di competenza della Autorità competente in materia di VAS, restava sospeso ad ogni effetto di legge;
- Con nota prot. 14144 del 10/07/2014, con allegata copia della nota prot. 14074 del 09/07/2014, l'Autorità procedente richiedeva al progettisti arch. Berio Giovanni, arch. Catalano Liliana, ing. Tricarico Salvatore, documentazione integrativa, sia in formato cartaceo che su supporto informatizzato, richiesta dalla autorità competente.
- Con nota prot. 19292 del 26/09/2014, inoltrata dall'Autorità procedente alla Autorità competente, e p.c. al progettisti arch. Berio Giovanni, arch. Catalano Liliana, ing. Tricarico Salvatore, veniva trasmessa documentazione integrativa comparto edificatorio "G";
- Con nota prot. 20542 del 14/10/2014, inoltrata dal R.U.P. dell'autorità competente in materia V.A.S., alla autorità procedente, veniva evidenziato che "... ai fini dell'acquisizione della completa documentazione di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 il prosieguo dell'attività di competenza della scrivente Autorità, resta sospeso ad ogni effetto di legge"; inoltre la menzionata nota riporta: "...Osservato che il Rapporto preliminare di verifica prodotto contiene in forma non esaustiva e sufficientemente argomentata "informazioni" e "dati" di cui sopra, necessari agli Enti competenti in materia ambientale per esprimere proprio parere endoprocedimentale di cui alla Verifica di Assoggettabilità de qua, e quindi idoneo per la dovuta valutazione da parte della Autorità scrivente, Si resta in attesa di acquisire al completo la documentazione di cui alla nostra nota prot. 14074 del 09.07.2014 per la quale il Rapporto preliminare di verifica, comprendente in forma esaustiva e ragionata "le informazioni e i dati necessari", come per Legge, costituisce elaborato fondamentale;
- Con nota prot. 20645 del 14/10/2014 l'autorità procedente inoltrava ai progettisti arch. Berio Giovanni, arch. Catalano Liliana, ing. Tricarico Salvatore, copia della nota prot. 20542 del 14/10/2014 inviata dall'autorità Competente alla autorità Procedente;
- Con nota protocollata al n. 24129 del 1/12/2014, ring. Salvatore Tricarico trasmetteva in formato cartaceo e su CD relazione integrativa sulla Valutazione Ambientale Strategica.
- Con nota prot. 001401 del 20/01/2015, trasmessa dall'ing. Salvatore Tricarico al Coordinatore d'Area Servizio Sviluppo Urbanistico e al Responsabile ufficio VAS, chiedeva di conoscere lo stato di avanzamento della relativa istruttoria amministrativa;
- con nota del 22/01/2015, a firma del responsabile dell' Area 1 Politiche del Personale, inviata all' ing. Tricarico e p.c. al Direttore Area 9, la dott.ssa Anselmi Comunicava all'ing. Tricarico la nuova organizzazione dell'Ente secondo cui la Autorità Competente sarebbe stata individuata nell'Area 9 - Governo del territorio;
- con la delibera di G.M. n. 28 del 4/2/2015, 6 stata individuata la figura professionale della Dott.ssa Anselmi, quale Autorità competente in Materia VAS, nelle more della attivazione della nuova Organizzazione comunale;

- Con nota protocollata al n. 2722 del 05/02/2015, l'Autorità procedente trasmetteva all'Autorità competente documentazione integrativa ricevuta dall'ing. Salvatore Tricarico.
- il progetto definitivo veniva pubblicato in data 20/02/2015, sul sito istituzionale del Comune di Ruvo di Puglia; il progetto è composto dai seguenti elaborati:
 - con nota protocollo 3986 del 20/02/2015 del responsabile dell' Ufficio VAS, inviata alla autorità procedente, ai soggetti competenti in materia ambientale, ai progettisti arch. Berio, arch. Catalano, ing. Tricarico, e ai soggetti firmatari della Proposta di Piano, la responsabile dell' Ufficio competente in materia di VAS, dott.ssa Anselmi, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Ruvo di Puglia, www.comune.ruvodipuglia.ba.it (al percorso: "amministrazione trasparente"; "pianificazione e governo del territorio") della documentazione ricevuta;
 - perveniva nota prot. 0003291 dall'Autorità di Bacino della Puglia, protocollata in data 12/03/2015 al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia al n° 005637 del 16/03/2015 (allegata in copia-1);
 - La nota di cui innanzi veniva trasmessa in data 17/03/2015 prot. 5871, dall'ing. Vincenzo D'Ingeo ai tecnici progettisti;
 - perveniva nota prot. 990 del 20/03/2015 dall'Autorità idrica Pugliese, protocollata in data 24/03/2015 al n° 6230 del protocollo generale del Comune di Ruvo di Puglia (allegata in copia-2);
 - con nota prot. 11134 del 22/05/2015 il Direttore Area 9 Governo del Territorio, in qualità di autorità competente, del comune di Ruvo di Puglia, trasmetteva ai progettisti la nota innanzi indicata pervenuta dall'Autorità Idrica Pugliese;
 - perveniva nota prot. 3693 del 2/4/2015 acquisita al protocollo generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 09/04/2015 al n° 007372, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica di Taranto (allegata in copia-3);
 - con nota prot. 8002 del 15/04/2015, il Direttore D'Area 9 Governo del territorio trasmetteva ai tecnici progettisti la nota innanzi indicata pervenuta del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica di Taranto;
 - perveniva nota prot. A00_348/000997 del 27/04/2015, al Comune di Ruvo di Puglia in data 27/04/2015 e protocollata al protocollo generale al n° 008803 del 28/04/2015, da parte della Regione Puglia - Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana - Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti (allegata in copia-4);
 - con nota prot. 8940 del 30/04/2015, il Direttore D'Area trasmetteva ai progettisti la nota di cui al punto precedente;
 - perveniva nota protocollata al n° 011458 del 27/05/2015, con relativi allegati, da parte dell'ing. Tricarico Salvatore, in riscontro alla nota pervenuta dall'AQP;
 - con nota Area 10-Sviluppo Urbanistico del Comune di Ruvo di Puglia, in quanto di autorità procedente, acquisita al prot. 13193 del 18/06/2015 (allegata in copia-5), sono state formulate delle osservazioni conclusive sul Procedimento di verifica di Assoggettabilità a VAS del Comparto G;

DESCRIZIONE PIANO: Il progetto lottizzatorio prevede la formazione di lotti edificabili con tipologia edilizia unifamiliare isolata o con aggregazioni del tipo binate nell'ambito dello stesso lotto per complessive n. 52 villette. I tipi edilizi sono tutti ad un piano fuori terra e relativo piano interrato con sistemazione del terreno all'intorno del fuori terra e la parte restante dei lotti lasciata a verde. Le altezze delle costruzioni mediamente si aggirano intorno ai m. 3,10, rispettando quindi le caratteristiche di edilizia residenziale estensiva bassa e lasciando per quanto possibile inalterata la visione panoramica al di là del Comparto verso il mare.

I principali dati urbanistici del comparto sono dichiaratamente i seguenti:
 Superficie territoriale= mq. 52'300;
 Volumetria insediabile= mc 16'736;
 Indice territoriale= 0,32 mc/mq;

Superficie a cedere= mq. 12'968 (strade, piste ciclabili, area DM, Cabina ENEL);

Volume preesistenze= mc. 2'289,35;

Volume di progetto= mc. 14'446,65.

CONSIDERATO che:

alla luce delle osservazioni sopra elencate, ed allegate al presente atto, di cui formano parte integrale e sostanziale a valide a tutti gli effetti di legge, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, Si ritiene che il PIANO di cui al presente provvedimento non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e alle seguenti condizioni:

1) siano rispettate tutte le prescrizioni inviate dagli Enti competenti in materia nonché dalla Autorità Procedente, integrando, laddove necessario, gli elaborati scritto-grafici di Piano anteriormente alla data di approvazione definitiva dello stesso;

2) si acquisisca, se necessaria per disposizione di legge, ogni altra valutazione, parere e/o Nulla Osta necessario all'approvazione del Piano facendo proprie le eventuali prescrizioni nelle NTA e negli elaborati progettuali;

3) si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" in particolare privilegiando l'adozione di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici), di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

4) si attui la realizzazione delle aree a verde del Piano, in concomitanza con la realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, salvaguardando le eventuali alberature se esistenti di pregio, facendo salva la ri-piantumazione, e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla relativa disciplina statale e regionale di settore.

5) si definiscano, con le NTA, le caratteristiche esecutive tipologiche e stilistico costruttive delle costruzioni e della sistemazione degli spazi esterni, dei criteri manutentivi e delle trasformazioni ammissibili (insegne, colorazioni, ecc).

6) Si richiami, nelle NTA al rispetto, ove ricorrente, della normativa vigente in materia di inquinamento acustico, ex L. 447/95 e s.m.i..

7) relativamente agli scarichi di acque reflue si verifichi il rispetto dei dettami e dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale, si specificino le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.

8) relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.), si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si attuino le previsioni di Piano che prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, dotandole di adeguate reti di distribuzione con sistemi di filtraggio e

conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti idonei; si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.Lgs. 152/1999 come modificato ed integrata dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. Lgs 152/99 come novellato dal D.Lgs 258/2000");

9) si localizzino con precisione le previste aree di pertinenza per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti ovvero isole ecologiche per lo stoccaggio e il riuso degli scarti (es. compostaggio, quelli cellululosici, legno, oli, vetro, ecc.);

10) si richiami, nelle NTA, la normativa regionale vigente in materia di inquinamento luminoso (Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativi della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005);

11) nella fase attuativa del piano, oltre ogni misura e presidio come per legge in materia di allestimento e tenuta dei cantieri, sicurezza ed igiene del lavoro, si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

a. nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

b. le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

c. al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

d. nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni idonee per ottimizzare l'igiene e salubrità dei cantieri potenziando le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti e/o materiali di scarto;

e. ove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

f. si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 10 agosto 2012, n. 161;

g. relativamente agli aspetti attinenti al decoro urbano del sito, si adottino tutte le misure idonee a mitigare la fase degli scavi, la temporanea presenza di cumuli di terre e materiali da costruzione, predisponendo opportuna segnaletica e sistemi schermanti visivi;

h. per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, altresì:

- il rispetto di tutte le distanze regolamentari di legge;

- l'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione propedeutica all'approvazione definitiva del Piano nonché dei singoli interventi attuativi che esso dispone.

- La adozione delle seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento:

- si dispongano nel quadro normativo di NTA del Piano prescrizioni atte ad evitare utilizzi degli immobili che ingenerino l'inquinamento acustico e della qualità dell'aria,

- si attuino per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) l'uso di pavimentazioni (adeguatamente e come per legge) drenanti;

- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare

sostenibile”, in particolare privilegiando l’adozione:

- di materiali, di component’ edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- di azioni specifiche, fino alla scala delle singole unita immobiliari, volte al risparmio energetico e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), coerentemente con quanto a riguardo nel Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- si richiami la normativa vigente del Piano di Tutela delle Acque fermo restando, da parte del Piano e dei singoli interventi attuatori l’ottemperanza alle prescrizioni vincolistiche in ordine all’uso degli acquiferi;
 - si integri la puntuale dotazione di impianti e reti idonee al riutilizzo delle acque meteoriche per uso irriguo delle aree verdi di piano, con apposito quadro dispositivo delle quantità e modalità di utilizzo idrico nel corso dell’anno;
- per le fasi di cantiere prevedere l’utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- si integrino gli elaborati di Piano, con Norme Tecniche di Attuazione, che oltre ad accogliere indici e parametri edilizio-urbanistici di Piano, contenga tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare e con quanto indicato ai punti precedenti.

Infine vanno rispettate la seguenti PRESCRIZIONI GENERALI:

- In merito agli impatti sul patrimonio culturale, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi previsti dal piano:
- Si salvaguardino gli aspetti rilevanti e le peculiarità del sito, e si integrino le emergenze censite e i beni diffusi nel paesaggio agrario nella progettazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi;
- Si evidenzino con strumenti appropriati la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con gli ambiti (in particolare, la fascia costiera) a forte valenza paesaggistica prossimi ai Comparti, al fine di prevenire modificazioni significative dell’assetto percettivo, scenico o panoramico;
- si preservi la natura rurale del contesto di inserimento dei Comparti, i quali - in seguito al completamento previsto dal piano in oggetto - costituiranno il margine urbano dell’insediamento.
- Coerentemente con gli indirizzi vigenti in materia di tutela quali-quantitativa delle acque, con particolare riferimento alle “aree soggette a contaminazione salina”:
- si applichino le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute nella (riferimento normativo pertinente);
- si illustrino le caratteristiche del previsto impianto di depurazione a servizio dell’intero comparto (ivi incluse le emissioni odorigene), verificando il rispetto della normativa statale e regionale vigente;
- in alternativa, laddove si optasse per l’allacciamento alla rete fognante esistente, si verifichi, in collaborazione con gli enti competenti e con il gestore del servizio idrico integrato, la sostenibilità delle previsioni di incremento del carico insediativo, anche alla luce dello stato di attuazione dei pertinenti atti regionali di programmazione e pianificazione;
- si elabori un’adeguata analisi della quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell’anno, al mantenimento delle aree adibite a parco e verde pubblico e privato, indicando le fonti di approvvigionamento;
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle

coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili - per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e del conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto del parcheggio o delle aree verdi.

- si convogliano le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa regionale in materia (riferimenti normativi pertinenti).

- In merito agli aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologici:

- si garantisca la tutela delle emergenze censite;

- si adottino tutte le cautele atte a salvaguardare le erigende costruzioni ed in particolare le fondazioni e le parti interrato dall'influenza della falda acquifera superficiale;

- si provveda alla regimazione delle acque di precipitazione meteorica e di corrivazione nell'intorno delle erigende strutture, convogliandole verso le opere di urbanizzazione o le naturali linee di deflusso esistenti.

In merito al clima acustico:

- si determinino le condizioni per il rispetto dei livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree - esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della L. 447/1995, ovvero ai pertinenti limiti di cui all'art. 6, comma 1, del d.p.c.m. 01/03/1991 (vigenti nelle more dell'approvazione della predetta classificazione);

- si produca una valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. 447/1995, in riferimento alle aree interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali (lettera b, comma 2 dell'art. 8 della predetta legge), e si provveda, se necessario, ad adottare adeguate misure di risanamento acustico.

- Nella progettazione e realizzazione delle aree destinate a verde pubblico e privato:

- siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione (laddove sia consentito l'espianto degli individui vegetali esistenti), avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto;

- qualora gli interventi realizzabili ai sensi del piano prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla legge 144/1951 e s.m.i.;

- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del d.lgs. 10 novembre 2003, n. 386), prevedendo nelle NTA del piano il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

- Si prevedano azioni per la promozione della mobilità sostenibile all'interno del comparto:

- si riduca al minimo indispensabile la viabilità carrabile interna ai lotti, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti e riducendo le interferenze e i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo-pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti per la moderazione del traffico e la riduzione della velocità;

- si prevedano percorsi pedonali e ciclabili e se ne garantisca la sicurezza e la continuità funzionale, promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo di un sistema integrato di mobilità sostenibile anche nei tessuti completamente edificati e nei comparti non ancora attuati all'interno della zona territoriale omogenea C.

- Si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbite, o di altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino). - Si promuova l'edilizia sostenibile, coerentemente con i principi della legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile), assumendo a riferimenti tecnici e/o normativi per il miglioramento della qualità progettuale:

- il Protocollo Itaca residenziale 2011
- gli obblighi di utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento stabiliti dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) e s.m.i., all'art. 11 e al relativo Allegato 3;
- le misure di risparmio energetico e prevenzione dell'inquinamento luminoso, nei termini previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.
- Si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili e adeguatamente dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata).

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento,
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico in oggetto nel Comune di Ruvo di Puglia;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma di legge previsti; - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica";

VISTO il "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" n.

18 del 09/10/2013;

VISTO l' art. 4, comma 3, della L.R. 44/2012, come modificata dalla L.R. 4/2014, che delega ai Comuni l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTO il Decreto Sindacale n. 6633 del 30/03/2015, con il quale si individuava il Direttore Area 9 Governo del territorio, quale soggetto/ Autorità Competente in materia di VAS per le attribuzioni di competenza Comunale come da normativa regionale;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.t. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal Digs, 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legata, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale e/o regionale.

Il Responsabile dell'Ufficio V.A.S.
del Comune di Ruvo di Puglia

alla luce di quanto innanzi esposto

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di dichiarare che tutti gli atti allegati al presente provvedimento formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

l'efficacia del presente provvedimento è determinata dalla osservazione di tutte le prescrizioni pervenute, di tutte le norme esistenti;

- di escludere il Piano del Comparto edificatorio "G" così come perimetrato dalla vigente Variante generale al PRG, attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del Reg. deliberazioni, datata 4 giugno 2014, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli art/coil da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate; di precisare che il presente provvedimento:
- ha carattere preventivo e fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti; anche successivamente all'adozione del presente

provvedimento, purché con to stesso compatibili;

- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma prevista;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, nonché di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di demandare all'amministrazione procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della LR. 44/2012 e ss.mm.ii., con part/co/are riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- all'Autorità procedente - Comune di Ruvo di Puglia;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrate sui BURP;
- alla Regione Puglia, Ufficio Via-VAS;
- alla Regione Puglia, Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizi "Urbanistica" e "Assetto dei Territorio" per quanto eventualmente di competenza; di pubblicare il presente provvedimento:
- all'albo Comunale dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi;
- sul portale web del Comune di Ruvo di Puglia.

Il Direttore Area 9 Governo del Territorio

Rif D. Sind. 6633 del 30/03/2015

Ing. Vincenzo D'Ingeo